



«Prima» piena di gente al Parco Nord
Anche Pajetta, Guerzoni, Imbeni
e Sarti hanno preso la parola
alla manifestazione d'apertura

Giuliano Gramsci dà il via a una Festa ambiziosa e difficile

Mongolfiere nel cielo del tramonto, applausi alla «cerimonia» di inaugurazione così è cominciata, ieri alle 18 (ma tanta gente era già entrata al parco Nord) quella che vuole essere «la festa più bella». L'applauso più commosso è andato a Giuliano Gramsci, figlio del grande dirigente comunista arrivato dall'Urss per partecipare alla festa dedicata al padre, una festa ambiziosa e difficile

DALLA NOSTRA REDAZIONE
JENNIFER MELETTI

BOLOGNA La Festa si è aperta con un grande applauso alle 18 e 15 nella grande tenda dei dibattiti la gente ha salutato Giuliano Gramsci arrivato dall'Urss per essere presente all'inaugurazione della Festa dedicata al padre Antonio. L'applauso è andato anche a quelli che tutti gli anni vogliono chiamare la «Festa più bella» ed ai compagni che l'hanno costruita.

«Sono molto contento - ha

detto Giuliano Gramsci - è un fatto molto commosso di trovarmi finalmente con voi a Bologna in questa bellissima ed antica città che io amo molto e di cui conservo il ricordo dei giorni più belli della mia vita. Sono commosso perché Bologna è la città di tanti bravi compagni ed amici è la città di Gustavo Trombetti che per nove mesi ha vissuto con mio padre nel

carcere di Turi. Questa volta con me anche mio figlio Antonio lui è molto giovane ma sono certo che imparerà a conoscere la gloriosa storia del Partito comunista italiano di cui Bologna ed i bolognesi sono una grandissima parte.

«Gramsci era un grande dirigente del partito - ricorda Trombetti - è verso di lui in carcere tutti avevamo un grande rispetto. Aveva una forte autorevolezza ed era una persona buona. Gli era vicino anche perché non aveva la salute che avevamo noi. Io sono stato nello stesso carcere con lui per 18 mesi. I primi 9 ci vedevamo soltanto durante l'ora. Ma negli altri 9 mesi ho vissuto nella sua cella perché aveva bisogno di assistenza sanitaria. Stava male aveva svenimenti continui dopo lo hanno portato nella clinica. Era un grande uomo penso a quei mesi passati con lui quando leggo certi giudizi stampati certe critiche scritte. Certo aveva il suo carattere ma quando si è in due in una cella bisogna capirsi. Conoscere il meglio possibile ignorando le piccole cose. Bisogna ricordare invece il suo insegnamento e la sua grande moralità».

«C'è chi si chiede qual è il senso della festa e molti ci scambiano con chi vorrebbe che fossimo io che la comando loro perché non cambia nulla. No alla resa no alla subalternità questo è il significato politico della centralità di Gramsci nella festa. Siamo alla prova come comunisti vogliamo riflettere sui nostri limiti ma dobbiamo e voglio

responsabile dell'allestimento della festa («si accendano le luci dopo tanto lavoro di migliaia di volontari») ha parlato il sindaco di Bologna Renzo Imbeni. «Leggendo il programma della festa si capisce che si guarda avanti che si vuole riflettere come giusto sulle vicende le esperienze gli insegnamenti di ieri ma per capire meglio i compiti di oggi e per il futuro».

«Il mio augurio è duplice - riprende Imbeni - che la festa permetta all'Italia di aggiornare la sua conoscenza di Bologna e della realtà regionale e che dalla festa giungano alla realtà politica sindacale culturale e sociale di Bologna e dell'Emilia Romagna idee e proposte per i prossimi decenni».

Il saluto della Direzione del Pci è arrivato con le parole di Luciano Guerzoni presidente della Regione Emilia Roma



Giuliano Gramsci nei viali del Parco Nord

«C'è chi si chiede qual è il senso della festa e molti ci scambiano con chi vorrebbe che fossimo io che la comando loro perché non cambia nulla. No alla resa no alla subalternità questo è il significato politico della centralità di Gramsci nella festa. Siamo alla prova come comunisti vogliamo riflettere sui nostri limiti ma dobbiamo e voglio

mo saperlo fare senza estranzi dal paese».

«La sfida lanciata con il rinnovamento del giornale - ha detto il presidente de l'Unità Armando Sarti - è riuscita in cento giorni abbiamo venduto due milioni e mezzo di copie in più abbiamo un giornale autenticamente nazionale che ha dignità e bellezza».



Caccia, scommettiamo che si anima Tenda-Unità?

Inaspettato (e prevedibilmente animato) fuon programma oggi alle 18 alla tenda de l'Unità è stato inserito all'ultimo momento (anche in risposta a una polemica «sfida» delle associazioni ambientaliste) nel programma dei dibattiti un incontro dal titolo secco quanto una fuclata. «Caccia?».

Sono stati invitati a partecipare Giancarlo Binelli deputato del Pci Carlo Fermanello presidente nazionale de l'Arca Caccia Renata Ingrassia (nella foto) segretario nazionale della Lega Ambiente Enzo Mingozzi presidente de l'Unavi e Anna Maria Procacci deputato delle Liste Verdi. Alla presidenza Giovanni Ambroggi del comitato direttivo regionale del Pci.

Dagli Usa il segretario del sindacato insegnanti

dove è in programma un dibattito di tono interrogativo «Dove vanno gli Usa?». Interverranno Sam Pizzigatti membro della segreteria nazionale del sindacato insegnanti statunitense (Nea) Carlo Maria Santoro docente di relazioni internazionali all'università di Bologna Sergio Segre deputato al Parlamento europeo e Ugo Stille direttore del Corriere della Sera. Presiede Claudio Ligas della commissione esteri del Pci.

5.000 a piedi per 13 km E parte anche Imbeni

Il primo a partire sarà il sindaco Renzo Imbeni. Primo di una marcia di podisti (si prevedono cinquemila presenze) che parteciperanno questa mattina alla camminata di 13 chilometri dal centro storico di Bologna. Il primo a partire sarà il sindaco Renzo Imbeni. Primo di una marcia di podisti (si prevedono cinquemila presenze) che parteciperanno questa mattina alla camminata di 13 chilometri dal centro storico di Bologna. Il primo a partire sarà il sindaco Renzo Imbeni. Primo di una marcia di podisti (si prevedono cinquemila presenze) che parteciperanno questa mattina alla camminata di 13 chilometri dal centro storico di Bologna.

STEFANIA VICENTINI

L'abominevole record
Ancora poche ore
e Patrizio, Syusy&C.
entrano nel «Guinness»

Una sottile vendetta
I telediscendenti
evocano i mostri
creati in 30 anni

Che schifo, il Lupo si lava in diretta tv

È passata la prima notte da Lupi. Hanno acceso le telecamere ieri sera alle 20. Stasera alle 20.16, se tutto andrà bene, entreranno nel Guinness dei primati per la più lunga «diretta» televisiva. Poi avanti a oltranza, verso le cento ore. Gli eroi dell'epica sfida Patrizio Rovesti alias Lupo solitario, Syusy Blady, il regista Andrea Bevilacqua, il cameraman Claudio Canepar.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE SMARZIASSI

BOLOGNA Pollici Per chi ha meno di trent'anni la parola non indica quelle due dita della mano che noi homo sapiens diversamente dagli altri primati (unica differenza assolutamente inoppugnabile) riusciamo a apporre alle

coppie da più intimi svaghi se rati) per noi dicevamo i pollici sono i uniti di misura del desiderio. 20 24 28 pollici megachermo desiderio che la tivù si estenda fino ad avvolgerci a fagocitarci a farci per di sé. Come succedeva in Fahrenheit 451.

Quel luminoso oggetto del desiderio da ieri sera è realtà per Patrizio Rovesti noto alle cronache televisive come Lupo Solitario e per il suo staff del Gran Pavese. Lo schermo è diventato vita. Anziché abitare davanti al Palnizio e Syusy hanno traslocato dentro il tubo catodico. Solo per cento ore ma abbastanza per creare un evento storico negli annali della Tv degno di studio

scientifico né più né meno dell'impresa dello speleologo di Frassassi. «Un tulio catarico negli inferi televisivi» stoga nizza il Lupo.

«Se ce la faranno il muro del suono da superare non è la resistenza fisica. E quella psicologica. Il record della diretta più lunga che appartiene a ora per poco a un emittente di Brookfield Colorado con la vulnerabile durata di 24 ore e 15 minuti sarà registrato sul Guinness solo se il presentatore sarà sempre dico semi pre ignorato. Notte e giorno. Chi all'alba di oggi si è sin tonizzato su Rete 7 emittente locale ha visto Patrizio dormire svegliarsi far colazione la farsi i denti accedere a un pa

rauento per altri obblighi fisiologici ma sempre inquadrato almeno in viso.

«Per chi si vergogna anche a soffiarsi il naso in pubblico è un martirio» tremava Patrizio ieri sera poco prima dell'ora fatidica. «L'unica è spietata rizzare la vita mass medializzare il quotidiano. Cento ore di spettacolo sono insostenibili. Invece se mi convinco che è vita quotidiana vado avanti all'infinito».

Arte o vita la diretta più lunga del mondo è comunque partita. Sotto la tenda minareto di Comicità pellegrini di tutti i tipi aspettano il loro turno. Nel corso delle cento ore infatti ci sarà posto per qualche centinaio di ospiti anche

questo un record assieme alla canzone più lunga (77 anni 12 ore) alla stircia a fumetti più lunga al record della tele dipendenza (una «classe» di otto ragazzi perennemente davanti alla tv).

Nella sua cucina mass medialogica Lupo necherà alle diverse ore del giorno il medico nosoterapeuta il sarto il parrucchiere Orea Malia. La assicuratore il maestro di body building il giornalista de l'Unità per un articolo a check up miu. Othelma per un check up bionomico consulenti spirituali di religioni non omologate a roboti orologiai svuotatori di pozzi neri cacciatori e an' caccia in dialetti

ca zuffa gli Skiantos' investigatori privati Giorgio Celli Wanna Marchi con bagno di alghe dimagranze 5 chili in 4 giorni cuochi russi ufologi Enrico Mendum giocatore del Bologna FC Carbone di Ataz zone per un asta televisiva di cimeli del Pci commesse per l'elezione di «Miss Coop». Pri merano che costruirà un cammino ambasciatori di Croda barzellettoni a concorso (in girona Casadei e i Righeira) personalità a dibattito (Serra Calabrese Minoli Recc Sam po) su temi angoscianti (la tivù è droga? La tivù smocchia la libido?). E naturalmente musicisti sconnessi poeti eccentrici ci cabarettisti involontari una corte dei video miracoli



Il «Lupo solitario» Patrizio Rovesti, Syusy Blady e Vito

Handicap
Non c'è
nessuna
barriera

BOLOGNA Una festa pensata e costruita davvero per tutti. E quindi anche per gli handicappati. Le signore incinte e le mamme e i papà con il bambino nel passeggino. Cosa vuol dire? Vuol dire che il villaggio della festa è completamente privo di barriere architettoniche. In particolare quasi tutti gli stand sono accessibili grazie ad appositi scivoli e opportuni corrimano mentre gli altri sono pressoché rasoterra. Ma c'è dell'altro. Ci sono pure due bagni attrezzati per i portatori di handicap.

Quando si arriva alla festa la prima cosa da fare è di lasciare l'auto nel apposito parcheggio (dieci i posti macchinari riservati) a 50 metri da una delle entrate. A questo punto chi è munito della carrozzina può proseguire per conto proprio all'interno della festa. Invece chi ne è privo può chiedere in prestito.

È sufficiente rivolgersi ai stand dei laboratori handicap (padiglione 43) muniti di un documento compilare un modulo ed ottenere subito il diritto ad avere in prestito una sedia a rotelle. In questo stand denominato il lavoro creato di handicap si possono trovare informazioni e proposte di grande interesse.

In permesso ieri pomeriggio a Spaziadonna per allestire una mostra di detenute
«Ho sbagliato - dice - ma penso di aver fatto i conti col mio passato»

E arriva a sorpresa l'ex br Mantovani

Allo Spazio donna sotto il tendone a strisce bianche e rosse denominato La Terrazza nella calura del tardo pomeriggio una donna tra le tante lavora a montare una mostra. E Nadia Mantovani ex brigatista oggi dissociata e detenuta nel carcere bolognese della Dozza. Ha portato qui una mostra fotografica «La cella fantastica» lavoro collettivo di fotografia sperimentale.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ANNAMARIA GUADAGNI

BOLOGNA Chi potrebbe dire che quella bella donna con la camicia verde i capelli cortissimi gli occhi scintillanti che lavora carpo ni sul pavimento dello spazio Donna e Nadia Mantovani? Assolutamente nessuno. Fino a pochi minuti prima nessuno sapeva che a presentarla qui la mostra di fotografia sperimentale delle detenute della Dozza insieme con il direttore del carcere sarebbe stata lei.

L'idea di questo lavoro spiega - è stata di un gruppo di gente del Dams interessata a un discorso sul carcere. Tra gli altri Luciano Nicolini e Nino Migliori. Che ci hanno proposto la fotografia nel senso antico del parlare con la luce. Ne è venuto fuori quello che vedi e ne siamo orgogliose.

Un angolo del tendone produce nelle dimensioni una cella. Sul pavimento e sulle pareti sono impressi i corpi nudi, oggetti letto il tavolo il lavabo della cella.

Con quale spirito avete fatto questo lavoro? chiedo.

«Per noi - risponde - la cella è il luogo di vita abituale non ha la dimensione dell'eccezionalità. Questa è una semplificazione un'astrazione. A me dà l'idea della fissità dell'inalterabilità della struttura carceraria. In cella si possono appendere manifesti colorati e portare il colore ma la struttura resta immutata».

È che effetto fa essere fuori, in permesso alla Festa dell'Unità vedere le bandiere rosse e ascoltare l'Internazionale?

«Non è la prima volta che esco dal carcere agli esterni sono abituata. Sono felice di essere qui allo Spazio donna perché questo è un discorso che mi interessa molto. In carcere ho lavorato a lungo sui problemi femminili».

«Che cosa ti ha colpito di più?»

«E buffo i primi due ragazzi che ho visto erano vestiti da punk e ho pensato ma adesso i comunisti vestono così? Poi mi colpisce il senso dello spazio che c'è qui. L'ultima festa che ho visto era del '72 o del '73. Allora era molto diverso ora gli spazi sono aperti si sente che ognuno può venire e dire la sua».

Chi è oggi Nadia Mantovani?

«Nadia Mantovani - ride - Una persona finalmente fuori dai nodi. Quelli che mi sono dati e quelli che mi hanno dato gli altri. E poi la gente si è dimenticata di me e di questo sono molto contenta. All'inizio avevo molta paura della diffidenza della gente. La prima volta che sono uscita ho viaggiato su un autobus solo con l'autista ci siamo raccontati tutto. E ci siamo capiti».

«Non è un paradosso trovare o ritrovare, se stessi in carcere?»

«È vero il carcere mi ha privato di un sacco di cose. Spesso mi sono domandata se sarei stata capace di muovere ancora nel mondo fuori. Eppure quando sono

uscita è stato come se fossi sempre rimasta fuori. Sono cresciuta credo e non da sola anche grazie ai rapporti che ho stabilito in carcere».

«Che cosa desideri ora?»

«Un figlio. E tutto quello che non ho fatto prima. So no cuocissima di conoscere tutto ma non con l'ottica di prima».

Tra quanto uscirai?

«Ho già scontato undici anni e con la dissociazione ho avuto una diminuzione della pena. Forse tra un anno sarò in semi libertà. Sono iscritta all'università di Bologna faccio veterinaria. Dopo penso che tornerò ad abitare a mia campagna sul Po vicino a Mantova. Ci sono molto legata».

Credi di aver fatto tutti i conti con il tuo passato?

«Io non ho vissuto esperienze tragiche per fortuna non ho morti sulle spalle. Però non sono di quelli che dicono non ho ucciso e quindi ho le mani pulite. Le responsabilità politiche me le sento tutte. Ma credo di aver fatto i miei conti. Mi sento tranquillo. Anche se sono stata molto male pensando ai miei compagni morti pensando alle vittime. La tragedia di quella storia rimane tutta. Però e non credo sia un alibi perché lo abbiamo fatto allora e c'era una coerenza interna in ciò che facevamo».



Nadia Mantovani e la mostra delle detenute

OGGI

- SALA DIBATTITI. CENTRALE Ore 18 Dove vanno gli Usa. Partecipano Sam Pizzigatti Carlo Maria Santoro Sergio Segre Ugo Stille Presiede Claudio Ligas.
- Ore 21 Democrazia e sistema elettorale. Partecipano Giovanni Ferrara Alfredo Galasso Presiede Sonia Parisi.
- TENDA UNITÀ Ore 18 Caccia? Partecipano Giancarlo Binelli Carlo Fermanello Renata Ingrassia Enzo Mingozzi Anna Maria Procacci Presiede Giovanni Ambroggi.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 21 Perché mi iscrivo al Pci. Interviste di Michele Serra.
- LIBRERIA Ore 21 «Scrittura di Tiziano Codignola». Partecipano Mario Gattullo Giusto Luzzato Presiede Aldo Bacchicochi.
- DIBATTITI. VIDEO FGCI Ore 20 Il fantasma dell'Internazionale. Partecipano Ernesto Balducci e Adriano Prosperi. Presiede Paolo Fedeli.
- MOSTRA GRAMSCI Ore 21 «La Foresta d'argento». Replica dello spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schioldato.
- ARENA CENTRALE Ore 21 30 Beppo Grillo.
- CINEMATEATRO. ANTEPRIME Ore 21 «Sembra morto ma è quasi svenuto». Film di Luigi Farina (Italia).
- COMICITTA' Patrizio Rovesti, Syusy Blady & Company continuano il tentativo di recordmanali di durata in diretta televisiva.
- DISCOTECA Ore 22 Perestroika Station con Antenna Uno.
- DIBATTITI VIDEO FGCI Ore 24 «Passaggio a Nord-Ovest». Film di King Vidor.
- TEATRO RAGAZZI Ore 17 «Burrati e strisce». col Teatro dell'Es.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 22 Arthur Miles blues.
- CAFFETTERIA. SPAZIO NOTTE Ore 22 30 Gruppo Energy diretto da Massimo Sgrigi.
- AREA INTERNAZIONALE Ore 22 Musiche canti e danze del mondo.
- VIDEOCLUB ACADEMY Ore 21 30 «L'amore stregone». Film di Carlos Saura.
- BALERA Ore 21 Orchestra Dino Lucchi.
- ARENA SPORTIVA Ore 9 Primo raduno nazionale di podismo e campionato italiano Uisp di cicloturismo. Ore 21 Arti marziali.

DOMANI

- SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 21 Dove va l'Europa. Partecipano Gianni Cervetti Robert Antretter Carlo Tognoli Presiede Carlo Monaco.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 21 Incontri con l'associazione Orlando la trasmissione fra donne. Partecipano Emy Beseghi ed Emanuela Cocover.
- LIBRERIA Ore 21 Ecologia politica. Partecipano Giorgio Celli Paolo Cori Massimo Serafini Marco Basso Presiede Guido Ramusani.
- CINEMATEATRO ANTEPRIME Ore 21 «La casa in bilico». Film di Anton etta De Lillo e Giorgio Magliulo (Italia).
- COMICITTA' Patrizio Rovesti Syusy Blady & Company migliorano il record di durata televisiva.
- DISCOTECA Ore 21 30 Concerto live degli Underground life e The Gang.
- DIBATTITI VIDEO FGCI Ore 24 Il massacro di Forte Apache. Film di John Ford.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 22 Arthur Miles blues.
- CAFFETTERIA SPAZIO NOTTE Ore 22 30 Blamu Jazz Orchestra (Ddr).
- AREA INTERNAZIONALE Ore 22 Musiche canti e danze del mondo.
- VIDEOCLUB ACADEMY Ore 21 30 «Al primo chierone dell'alba». Film di Ken Hannan.
- BALERA Ore 21 Primo Gentilini e i suoi Personal.
- ARENA SPORTIVA Ore 20 30 Torneo quadrangolare di calcio.